



VAL BISAGNO

Panchine rotte, oppure qua e là mancanti. Pavimentazione da rifare. Contenitori della spazzatura da rinnovare. E sporcizia. Tanto. In una parola, sembra che ci sia tanto da fare, se si vuole ridare slancio alle (poche) aree verdi che la Valbisagno dispone. Situazioni diverse, come differenti, all'occhio dell'uomo delle strade, sono le realtà della circoscrizione, un territorio vasto, da Staglieno e Prafo. Ma i giardinetti di vallata, zone verdi incassate nel cemento, possono ancora dire la loro, in termini di potenzialità ricettive. Sempre che si agisca nel modo giusto.

Parola di tre rappresentanti dei cittadini al Consiglio di Circoscrizione di via Molassana, ovvero l'esponente di An Domenico Morabito, il socialista e coordinatore alla Commissione urbanistica Ferruccio Raggi e il popolare Claudio Villa, vicepresidente del Cdc e alla guida della Commissione Affari istituzionali. I tre "moschettieri" in questi giorni hanno spulciato, carta e penna alla mano, le nuove zone

verdi sparse sul territorio. Snocciolando cos'è che non va, sotto forma di un dettagliato rapporto, presentato al presidente Giacomo Musso, su richiesta dell'assessore all'ambiente Elio Volpone.

Dunque, sotto con le segnalazioni. Comune denominatore, si diceva, un diffuso degrado in pressoché tutte le strutture, in quelle più "visibili" la "Piastra" di Staglieno a poca distanza dal casello autostradale di Genova Est, per fare un esempio, in quelle meno conosciute dai "foresti", tipo i giardini "Di Tomaso" in via delle Ginestre, o i "Marsano" di via Giulia de' Vincenzi a Molassana. Una situazione tipo che si può incontrare? È presto detto. Basta fare un passo ai giardini di via Montenero, per trovare "Caricasse di moto abbandonate lungo la scalinata destra di accesso ai giardini". Il quale, novello paladino delle aree verdi, prosegue: «Chiunque può rendersi conto della mancanza di pulizia da queste parti. Tutto questo



I giardini realizzati sulla piastra sul Bisagno all'altezza dello svincolo autostradale

ha trasformato la destinazione dei giardinetti: vengono utilizzati sempre meno dai "grandi" per lo svago dei bimbi, e sempre più

per le passeggiate... e altro dei cani. Come dire, troviamo più spazio per i nostri amici a quattro zampe.

Sembra che gli elementi per un rilancio del verde pubblico ci siano; la volontà dei cittadini, pare, come testimonia un pensionato a

poca distanza dai giardini "Di Tomaso": «Vogliamo più manutenzione. Ieri, la situazione era ben diversa: venivano utilizzati quasi come "oasi di villeggiatura" durante la bella stagione. Le festeciole di quartiere, con le orchestre, erano all'ordine del giorno. E rendevano i nostri giardinetti vivibili, in tutto e per tutto».

Dal canto suo, l'urbanista Ferruccio Raggi appare fiducioso: «Si tratta per lo più di richieste di manutenzione, non di interventi costosi. Ridipingere le cancellate, rifare l'asfaltatura laddove si rende necessario. Insomma, piccole cose. Che, sommate, beh, richiedono tempi non certo brevi».

Come fare, allora? Utilizzare il "volontariato", con l'opera dei vari Comitati di quartiere, oppure, come auspicano i consiglieri, mettere il tutto in mano al servizio "Giardini e Foreste" di Palazzo Tursi? A questo punto, la palla passa all'assessore Volpone. A lui decidere le modalità di esecuzione.

FRANCESCO GIORGI

Tre rappresentanti del parlamentino stanno effettuando delle ispezioni nelle aree verdi della zona

I giardini passati al setaccio

Il rapporto con tutte le disfunzioni verrà consegnato all'amministrazione comunale

L'ASSESSORE

Poi via ai lavori

«È un discorso di priorità». Esordisce così l'assessore all'Ambiente, a Palazzo Tursi, Elio Volpone. In poche parole, vediamo cosa si può fare per sostituire la vivibilità al degrado. «Però, per arrivare a questo - avverte Volpone - bisogna che ci vengano segnalate le cose più importanti. Ecco perché ho demandato ai Consigli di Circoscrizione la stesura di una serie di rapporti sullo stato di salute delle "aree verdi". Nel piano di Bilancio triennale del 2001 al 2003, abbiamo inserito alcune "voci" relative a questo. Sarebbero pronti alcuni finanziamenti per gli spazi giochi, la manutenzione, la pulizia dei giardini pubblici. Una volta che il presidente delle Circoscrizioni saranno in grado di darci le proprietà su cui intervenire, metteremo in moto tutto il piano».